

Nuovo terribile infortunio sul lavoro all'Italsider di Taranto

Esplode quadro elettrico: quattro operai ustionati

Due di essi sono in gravissime condizioni - Poteva verificarsi una strage - Trentocento vittime in quindici anni nell'area industriale - Immediata risposta di lotta dei lavoratori

Dalla nostra redazione

TARANTO, 27

Dopo le cinque vite umane distrutte nei primi cinque mesi dell'anno — Umberto Dandolo dell'Italsider, Giovanni Fanguolo della Peyrani, Cosimo Castrovola della Milera, Cosimo Caprino dell'Isaltiravim, Pasquale Saucavento dell'Italsider, la 320. vittima — ancora una gravissima sciagura all'Italsider di Taranto. E' avvenuta questa mattina. Una squadra di lavoratori era impegnata nella cabina elettrica di trasformazione n. 8 che alimenta i nastri trasportatori. La cabina si trova nel reparto agglomerato dell'Italsider. I lavoratori, in parte dell'Ansaldo ed in parte dell'Italsider — in tutto circa 15 elementi — stavano effettuando controlli presso un quadro di 10 mila volt, che si

trova all'interno della cabina, per mettere in esercizio un trasformatore invertendo le fasi. Terminata l'operazione, una enorme fiammata esplose dal quadro investendo quattro lavoratori: Giovanni Cafasso, di 37 anni, nativo di Pietrastornina in provincia di Avellino, dipendente della Ansaldo, e Orlando Santangelo, di 38 anni, di Civitavecchia, capo operaio anche egli dell'Ansaldo, entrambi trasferiti, erano i più vicini al quadro dal quale è partita la fiammata e sono stati investiti in pieno. A qualche metro di distanza si trovavano invece i colleghi Lottari e Santangelo. Lottari, nativo di Terni, di 42 anni, anche egli trasferista dell'Ansaldo, e Mario Vito, di 31 anni, di Martina Franca in provincia di Taranto, sono rimasti feriti. Fortunatamente, mentre dal quadro di 10 mila volt partiva la terribile fiammata gli altri lavoratori (tutti decina) si trovarono a questo punto sotto il luogo in cui si è verificato lo scoppio. Se così non fosse stato sarebbe potuta avvenire una vera e propria strage. Solo che non dai compagni di lavoro, i quattro ustionati sono stati trasportati all'ospedale Santissima Annunziata.

Il verdetto dei medici è stato impressionante: Giovanni Cafasso e Orlando Santangelo hanno riportato ustioni gravissime di secondo e terzo grado estese a tutto il corpo. La prognosi è riservata, tanto che sono stati immediatamente trasferiti al centro grandi ustionati all'ospedale S. Eugenio di Roma. A questo proposito appare veramente assurdo che questi due lavoratori siano stati sottoposti in quelle condizioni al trasporto in ambulanza da Taranto a Grottole e poi in aereo da Grottole a Roma, mentre l'ospedale Taranto nord ha un reparto per grandi ustionati ed attrezzature di svariati miliardi che si stanno ormai deteriorando e che non entrano in funzione perché mancano gli accessori.

Non solo, ma ci si chiede anche dove l'elicottero della Regione Puglia, utilizzato per i soccorsi, sia stato fermato, tanto strombazzato dalla stampa locale e richiesto in vano dall'ospedale Santissima Annunziata per il trasporto dei due lavoratori.

Per quanto riguarda Romualdo Lottari e Mario Vito le loro ustioni sono di primo e secondo grado. La prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni. Se non ci sarà anche questi lavoratori verranno trasportati al S. Eugenio di Roma.

Subito dopo l'accaduto si sono verificati atti di sdegno e di paura tra i lavoratori dell'agglomerato e di tutto lo stabilimento. Superato il primo momento, però, è immediatamente venuta la risposta di lotta dei lavoratori. Una risposta di lotta anche all'atmosfera pesante che in questi ultimi mesi l'Italsider sta cercando di creare all'interno dello stabilimento, facendo balenare per molti la possibilità di perdere il posto di lavoro.

Allo stato dei fatti, comunque appare sempre più necessaria una audace approfondita delle condizioni di lavoro, che devono essere profondamente modificate. All'interno dell'area industriale si sono avute per 320 vittime in appena 15 anni.

In alcuni reparti le ferme sono state spontanee nel senso che nessuno se la sentiva più di continuare a lavorare mentre quattro compagni di lavoro versavano in gravi condizioni. Particolarmente significativa è stata la immediata sospensione di ogni attività lavorativa dei lavoratori dell'Ansaldo.

Subito dopo la fiammata sono giunti sul posto i carabinieri della stazione Tamburi. Anche in questo caso è stata aperta una inchiesta. L'attesa di tutti i lavoratori è di tutta la città di Taranto è che almeno questa volta non termini nel nulla.

Luciano Mineo

Sospeso lo sciopero dei petrolieri

Le segreterie Federchimici-CISL, Filcepa-CGIL e UILPEM-UIL cominciano che, essendo scaturito per lunedì 30 giugno un incontro tra le segreterie nazionali e le controparti ASNP e As-Chimici per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del petrolio privato scaduto il 31 dicembre 1974, hanno deciso la sospensione dello sciopero nazionale di 48 ore già proclamato per i giorni 30 giugno, 1, 2 e 3 luglio, confermando nel contempo il programma di sciopero articolato precedentemente deciso.

FERMA RISPOSTA ALL'ESECUTIVO EUROPEO

I viticoltori italiani si oppongono ad ogni riduzione delle colture

Migliorare la qualità e programmare la produzione di vino

Nel corso di una riunione tenutasi in questi giorni in relazione alle decisioni del Consiglio europeo del settore vitivinicolo, l'Unione Nazionale tra Associazioni Vitivinicole — di cui fanno parte l'Alleanza Nazionale Contadina, l'ANCA, la Federazione, la Federbraccianti e l'UCVI — ha ribadito l'importanza fondamentale della produzione vitivinicola per la bilancia commerciale italiana e per la garanzia di reddito di un elevatissimo numero di coltivatori.

L'Unione considera essenziale, indipendentemente dagli accordi commerciali con i Paesi del Mare del Nord, che venga garantita ed assicurata la sufficiente protezione comunitaria alla viticoltura italiana.

I deludenti accordi di Bruxelles

L'ACCORDO raggiunto a Bruxelles sulla misura compensativa a favore dei produttori meridionali di agrumi, ortofrutta, vino eccetera, danneggiati dalla cosiddetta politica mediterranea della CEE è transitorio e deludente. Si tratta in fondo dei conti contributivi e premi a carico dell'UEOGA che andranno, se e quando andranno, ai soliti commercianti industriali ammannigliati con la burocrazia di Roma e di Bruxelles e che non avranno nessuna seria ripercussione a favore dei nostri produttori, non si vedranno nessuno strumento atto ad assicurare la preferenza comunitaria come per altri prodotti: nessuna preferenza e accordata nella concessione di contributi, cooperative dei produttori ecc. Una resa, praticamente senza condizioni.

La concorrenza tra produttori agricoli mediterranei che la CEE vuole sollecitare al massimo, insieme a consumatori tedeschi, olandesi, ecc. di agrumi e ortofrutta, imporrà, ma non i produttori di alcuni paesi del Mediterraneo. Questi ultimi, infatti, si troveranno non solo schiacciati dall'andamento squilibrato tra prezzi industriali e prezzi agricoli, ma tra quelli prodotti dalla CEE per i prodotti agricoli di cui sono consumatori e quelli di cui sono venditori.

Il problema non è di libertà di scambio, ma di programmazione degli approvvigionamenti europei provenienti dal Mediterraneo. L'errore di fondo di Marcora è della Federazione italiana di lavoro per i produttori agricoli di cui sono consumatori e quelli di cui sono venditori.

Nicola Cipolla

DOPO IL DECISO INTERVENTO DEI SINDACATI

Sospeso il regalo alla STET per le trasmissioni spaziali

Denunciato il tentativo di svuotare l'azienda di Stato

La sospensione del provvedimento con il quale si voleva concedere attraverso un semplice atto amministrativo del Consiglio di amministrazione delle SPPT, la gestione di servizi di trasmissione telefonica, trasmissione dati e tv, attraverso satelliti artificiali, alla società Telespazio del gruppo privato STET è stata ottenuta — afferma un comunicato sindacale — con un deciso intervento della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL telefoni di Stato.

La Federazione — prosegue il comunicato — denuncia la politica di svuotamento dei servizi nel settore delle telecomunicazioni, che la stessa legge affida alla competenza dello Stato,

portata avanti da vari governi e ministri pdpt, politica che ha regalato sempre maggiori spazi d'influenza e utili dell'ordine di centinaia di miliardi ai gruppi privati, con il rischio dello svuotamento totale dell'Azienda di Stato.

in vacanza con la scorta-risparmio!
offerta speciale dal 26/6/75 al 12/7/75



PAM
SUPERMERCATO

BERGAMO: via Camozzi con P. BOLOGNA: via Bellaria con P. via Marconi con P.
via Corticella con P. BRESCIA: corso Magenta MILANO: via Foppa con P. via Tolstoj
via P. via Forze Armate con P. corso Buenos Aires con P. via Strigoli con P. via Padova con
via Sabotini con P. via Olona con P. via Inghilterra con P. via Padova/Costa con P. viale Tibaldi
con P. via Bazzini con P. piazza S. Gerardo con P. PADOVA: via T. Agostini (Arzella) con P. piazzale S. Croce piazzetta Garzera con P.
SCHIO: piazza Almerigo da Schio con P. TORINO: corso Bramante con P. corso Svizzera con P. via Salbertrand con P. corso Orbassano
via S. Paolo corso Traiano via Porpora corso Garibaldi con P. TREVISO: ang. piazza Duomo piazza Borsa con P. VICENZA: piazzale Roma con P.

10 SPIRALI GI-GI ZANZARIFUGHE
L. 220

CAFFÈ SAO
lattina gr. 200
L. 580

CARNE MONTANA
gr. 90 netti
L. 210

PELATI AMORE
L. 85
gr. 230 netti

PASTA DI SEMOLA RUSSO
kg. 5 netti
L. 1760

OLIO SEMI VARI SOIA
L. 465

TAGLIATELLE EMILIANE BARILLA gr. 250 netti L. 245

TONNO RIO MARE gr. 92 netti L. 270

64 FETTE AUGA L. 420

THE ATI 20 FILTRI L. 270

TONNO OLIO DI SEMI gr. 190 netti L. 420

BISCOTTI PETIT FLEUR E ZUPPA kg. 1.5 L. 980

CONFETTURE LA DORIA gr. 350 netti L. 260

MARGARINA RAMA gr. 200 netti L. 265

8 FORMAGGINI STAR CREME magro L. 395

DASH FUSTINO
L. 3480

OLIO OLIVA VENTURI
L. 1390

NUTELLA VASETTO
gr. 357 netti
L. 595

DEODORANTE OBAO form. gigante L. 960

SAPONE PALMOLIVE form. bagno L. 165

AMBRA SOLARE form. grande L. 890

INSETTICIDA GIGANTE CAPITAN MORDAN L. 990

SHAMPOO FA capelli normali form. grande L. 195

CEROTTI SALVELOX 40 pezzi L. 460

BIRRA ADLER 23cl. L. 180

LEMONSODA - ORANSODA n. 1 L. 290

SCIROPPI kg. 1 L. 590

SUCCHI DI FRUTTA gr. 125 netti L. 50

FRIZZINA STAR L. 195

FERNET BRANCA MENTA L. 2490